



---

## PROGETTO CITIES

---

INCONTRO GRUPPO LOCALE DI SUPPORTO (LSG)

---

**24 GIUGNO 2009**

**MODENA**

---

**Comune di Modena:**

Ludovica Cottica, Cecilia Tirabassi, Elisa Testoni

**Università Unimore:**

Alice Bergomi

Fabrizio Montanari

**The Hub/Kublai:**

Marco Colarossi

**LSG:**

Aldo Soligno- fotografo

Alice Padovani- Associazione Amigdala

Annalisa Castorri- architetto

Caterina Bonora-organizzatrice di eventi

Claudio Testoni- grafico

Francesco Giartosio- Conti Pronti.it

Manuela Secondo- Centro Musica

Maria Cristina Fregni- architetto, Assessorato all'Urbanistica

Michela Iorio- Teatro dei Venti

Mila Bongiovi- Ufficio Giovani d'Arte

Monaco Donato-Mondo

Valeria Fangareggi- Associazione Muse

**Ludovica** ha ripercorso le attività svolte da CITIES e quelle da svolgere (vedi documento distribuito), annunciando che durante l'estate saranno realizzate, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, una serie di interviste ai membri del LSG, al fine di approfondire la conoscenza relativa alle loro attività e al contesto creativo modenese. A settembre saranno poi diffusi i risultati di queste interviste e della mappatura, e verrà organizzato un incontro/focus group per discuterli con il LSG. I risultati della mappatura e dell'indagine sui creativi modenesi saranno poi diffusi attraverso tutti i canali del progetto (online su Kublai, istituzionali, etc.), prevedendo anche schede individuali per ogni soggetto appartenente al LSG di Cities.



Viene quindi ripetuto l'invito a segnalarci soggetti interessanti e importanti per la scena creativa modenese, per le interviste da realizzare durante l'estate (v. documento - per info e segnalazioni: marco@progettokublai.net ).

Chiediamo, come **Comune e Progetto Kublai**, un feedback ai presenti rispetto alle modalità adottate di svolgimento del progetto e di coinvolgimento dei membri del LSG , per poter aumentare, attraverso i loro suggerimenti e consigli, la partecipazione dei membri del lsg più assenteisti e migliorare la comunicazione esterna, rendendola più persuasiva e accattivante.

**Alice di Amigdala** sottolinea come lei, personalmente, faccia fatica a rispondere online, rimanendo aggiornata sulle discussioni che si dipanano sul social network. Preferirebbe che si intensificassero gli incontri aperitivi “face to face” perchè nelle discussioni online si perde facilmente il filo di cosa si stia cercando di fare e come.

Anche **Michela Iorio - Teatro dei Venti**, seppur ammettendo che online gli aggiornamenti sono più veloci e comodi, condivide la difficoltà a leggere gli interventi sul forum, soprattutto quando si inizia a parlare di massimi sistemi senza che la discussione assuma una direzione più pratica e concreta. Sarebbe quindi importante avere sul forum più “compitini”, ovvero una suddivisione più pragmatica, chiara e consequenziale degli argomenti di discussione.

**Caterina Bonora** suggerisce che si potrebbero rendere più espliciti e chiari gli incentivi che i singoli soggetti riescono ad acquisire dal partecipare a CITIES.

**Ludovica** elenca i “premi” per gli attivisti di CITIES (vedi ancora documento) soffermandosi comunque sull'importanza generale per i singoli soggetti di avere uno spazio e degli interlocutori amministrativi con i quali costruire in modo partecipato e condiviso un progetto riguardante la realtà creativa/culturale del nostro territorio, nella quale questi soggetti stessi operano. Per il Comune il LSG è importante per riuscire a fornirsi di strumenti informativi. Per quanto riguarda la scelta “incontri dal vivo versus social network”, sono strumenti diversi che non si vogliono usare in modo “aut aut” bensì in forma complementare. Il mezzo di Kublai consente infatti una maggior apertura e offre la possibilità di intercettare nella rete del progetto tanti altri creativi, di diffondere quindi più ampiamente progetto e base partecipativa.

**Monaco Donato**, per la diffusione informativa sul progetto, suggerisce di predisporre anche volantini, da appendere alle vetrine dei negozi, a partire da quelle delle attività dei membri del LSG, con scritto, per es, “sei creativo? Iscriviti a Kublai...per info..”. In più, di fare un bando, un concorso per premiare le eccellenze.

**Fabrizio Montanari**, ricercatore presso l'**Università di Modena e Reggio Emilia**, ha seguito per il Comune di Reggio Emilia un progetto, “Reggio Nova”, sulle politiche pubbliche a sostegno e promozione di tutte le attività collegate all'economia della conoscenza. Attesta che finalità importante di “Reggio Nova” è stata l'aumento di sensibilità, da parte dell'opinione pubblica ma anche dei politici locali, nei confronti del settore creativo-culturale. C'è stato, grazie al progetto, un cambio di priorità, si è creato un margine di lavoro prima inesistente, dal quale può nascere qualcosa di concreto. Per combattere la diffidenza è essenziale che ciascun attore esprima i propri bisogni e Cities offre lo spazio e il tempo per un confronto aperto e manifesto.



**Ludovica** condivide. La massa di energia smossa da CITIES è molto potente. Fondamentale è 1) l'aspetto partecipativo, 2) puntare i riflettori su un settore troppo parcellizzato, 3) produrre buone idee che conducano a buoni progetti.

**Cristina Fregni - Ufficio Urbanistica - Comune di Modena**, testimonia come qualcosa nato attraverso una progettazione aperta, dal basso, possa davvero arrivare sulla scrivania di qualche decisore, incontrarne il favore ed avviarsi sulla via di una futura realizzazione. Ha assistito come esperta, durante il workshop di CITIES in aprile, il gruppo di lavoro impegnato nello sviluppo dell'idea progetto di riqualificazione del villaggio artigiano. A workshop concluso ha riportato i risultati del lavoro svolto dal suo team ai piani alti dell'urbanistica registrando approvazione e plauso. Quell'idea strutturata in simil progetto durante un "playshop" di tre giorni, verrà quindi sicuramente sottoposta all'assessore all'urbanistica e verrà proposta come bozza di piano per un intervento più complesso di riqualifica dell'area!

**Monaco Donato** chiede perchè non sono stati coinvolti altri enti o associazioni di categoria nel progetto.

**Ludovica** risponde che le organizzazioni di categoria volutamente non sono state coinvolte, in questa prima fase, per non fare del LSG un circolo politico, lontano dalle esigenze del territorio e dal target della realtà creativa-culturale. Certo si potrebbero contattare soggetti che lavorano, per esempio, nei musei, sempre nella prospettiva di progettare nel modo più esteso e partecipato possibile. Gli interlocutori istituzionali non sono comunque esclusi da CITIES: anzi comunque in un secondo tempo – magari non appena si è costituito un gruppo di Supporto Locale un po' coeso e si è prodotto qualche risultato – verranno coinvolti. Inoltre, le singole persone possono liberamente partecipare anche se fanno capo ad un'istituzione.

**Caterina Bonora** sta seguendo un corso in Provincia, "Intraprendere", progetto il cui obiettivo è intercettare e sostenere lo start up dei nuovi talenti imprenditoriali modenesi, tra i quali molti classificabili come creativi-culturali.

Per **Annalisa Castorri** è importante che ci sia continuità nei temi trattati sul forum online e per CITIES suggerisce un collegamento più forte con il territorio, con le piazze e le strade della città. Bisognerebbe fornire un maggior supporto a progetti urbanistici nuovi (collegare la cultura locale alla città fisica, delle piazze, dei quartieri e delle vie), guardare quali sono i punti vuoti della città e tentare di riempirli attraverso il progetto CITIES. Oltre che rendere CITIES sinergico con le politiche di riqualificazione già sviluppate sul territorio, far risaltare il tema che le imprese creative-culturali fanno girare l'economia.

**Ludovica** condivide l'idea pensando che vadano ricercate soluzioni dove le esigenze delle imprese o dei settori culturali siano in armonia con il territorio: chi produce film forse non ha particolare esigenza di lavorare in centro storico, mentre altri tipi di imprese (per esempio artigianato artistico, fotografi, designer, ecc.) potrebbero valorizzare le zone centrali della città e trarre un vantaggio a loro volta da questa localizzazione.

**Annalisa Castorri** suggerisce l'organizzazione di un evento, per es. una notte bianca, dislocato in una parte di città insolita, poco battuta e frequentata. Alcuni eventi poi andrebbero pensati per portare fuori di casa un target specifico di popolazione che solitamente non partecipa alle serate. Puntare, nell'organizzazione culturale, di più su fasce e parti di pubblico a cui solitamente non si pensa.



Dalle discussioni successive emerge di nuovo l'idea, sviluppata da un gruppo di lavoro nel workshop di aprile, di CITIES come supporto di un fare, un pensare e agire, come un luogo di scambio e condivisione per le imprese culturali (l'idea progetto è quella della “banca del Know-how”).

**Aldo Soligno** suggerisce anche la creazione di uno spazio fisico di CITIES, polivalente come lo sono gli ipermercati, che offra quindi una mostra di pittura e uno spazio per l'acquisto o lettura di riviste internazionali..

**Ludovica** esprime come sarebbe difficile gestire questo spazio in modo innovativo dopo l'entusiasmo dei mesi successivi all'apertura. Attraverso Kublai in realtà si è creata una vetrina non fisica bensì virtuale per il progetto.

In sintesi alcune idee sparse che sono venute fuori:

1. Agenzia per la promozione e il supporto alle nuove imprese culturali. Questo tema era stato anche trattato nel workshop. Il fatto che sia tornato fuori, da persone diverse, suggerisce una condivisione dell'esigenza. L'agenzia oltre a curare la promozione e la visibilità per le (nuove?) imprese culturali, dovrebbe fornire anche alcuni servizi trasversali di supporto. Ad esempio, aiutare la neo impresa a trovare una location, fornire servizi logistici a chi ne ha bisogno, ecc.
2. Anche l'idea della banca del know-how è tornata fuori, nel senso che è emerso anche in questa discussione l'esigenza di fornire informazioni e competenze alle imprese culturali che ne abbiano bisogno. Il know – how può essere sia di contenuto artistico/culturale, sia anche di management, marketing, ecc. Questo tipo di servizio potrebbe poi essere erogato dalla stessa agenzia per la promozione e lo sviluppo.
3. Una proposta che è stata fatta è quella di uno spazio da utilizzare a rotazione, gestito a turno dalle imprese culturali che ci stanno. Uno spazio polifunzionale che svolga anche un servizio tangibile (per esempio caffetteria), ma dove sia possibile vedere ed eventualmente acquistare prodotti culturali messi a disposizione dalle imprese del circuito. Lo spazio potrebbe anche organizzare piccoli eventi o happening per consentire alle imprese e ai professionisti culturali i cui prodotti sono meno immediatamente “commercializzabili” di promuoversi. Al centro dell'idea c'è il fatto che nello spazio dedicato siano sempre presenti più imprese contemporaneamente (una o massimo due persone per turno bastano a gestire e a fornire le informazioni del caso). La contaminazione tra le diverse attività e i diversi prodotti culturali/creativi è insomma vista come ricchezza. Ennio Sitta, titolare di Bensone – vende e produce oggetti di design – ha raccontato come nel suo negozio lui ospiti spesso esperienze di questo tipo, con esiti molto positivi. Per esempio recentemente il negozio è stato “occupato” per alcuni giorni da due ragazze che fanno composizioni di fiori e piante. Una performance floreale in diretta, i cui incassi sono andati alle titolari del negozio di fiori ma che hanno creato visibilità, vendite e ritorno d'immagine anche per Bensone.
4. Creare eventi Cities itineranti nella città con il coinvolgimento delle imprese culturali del LSG.

Le idee progettuali si sono susseguite fino quasi alle 22, terminando l'incontro con le luci della sera e la musica nel parco, e altri creativi del LSG come **Ennio Sitta** arrivati per un saluto e un veloce aggiornamento.